



LEGAMBIENTE
PIEMONTE E VALLE D'AOSTA
Onlus

INFORMACIRCOLI N. 311 – La moratoria sull'idroelettrico non può più attendere!

Di seguito due moratorie presentate dai circoli Verbanò e Cuneo per dire basta a piccoli impianti che continuano a danneggiare il nostro territorio

I t a l i a N o s t r a

ASSOCIAZIONE NAZIONALE PER LA TUTELA
DEL PATRIMONIO STORICO - ARTISTICO
E NATURALE DELLA NAZIONE
O.N.L.U.S.



LEGAMBIENTE
CIRCOLO VERBANO
Associazione onlus di
volontariato

SEZIONE VERBANO CUSIO OSSOLA

www.legambienteverbano.com

Piazza Cavour, 14 - Tel. (0324) 44 106

Fax (0324) 24 89 01

e-mail: italianostra_verbanocusioossola@yahoo.it

28845 DOMODOSSOLA (VB)

**Sede legale, sede
riunioni**

presso CSVSS

Via Vitt. Veneto 135

28922 Verbania-Pallanza (VCO)

Telefono e info 335 5457273

AL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA VCO

Oggetto: ISTANZA PER UNA MORATORIA IDROELETTRICA NEL VCO

Le Associazioni Ambientaliste Italia Nostra sezione del VCO e Legambiente Circolo Verbanò da anni si battono, affinché le Autorità preposte intervengano rispetto all'**esagerato sfruttamento a fini idroelettrici del territorio del VCO**, il quale già fornisce il maggior quantitativo, in Piemonte, di energia elettrica da fonte idroelettrica. Nel frattempo sono all'esame degli Uffici della Provincia decine di domande di concessione per nuove centraline idroelettriche, che finiranno per compromettere definitivamente l'intero sistema idrico superficiale, che già oggi sembra più una rete di sassi che di acqua corrente, ed anche il sistema sotterraneo delle falde acquifere, un tempo addirittura affioranti nelle zone più basse di pianura.

Appare quindi urgente e improcrastinabile un cambiamento di rotta da parte degli Enti pianificatori, che dichiarino il VCO territorio già sufficientemente sfruttato da un punto di vista idraulico-ambientale, come peraltro è emerso, seppure in modo non determinante, nel **Piano Territoriale Provinciale del VCO** adottato dal precedente Consiglio Provinciale, e nella prima versione del

Piano Energetico Provinciale del VCO predisposto dagli Uffici dell'Assessorato all'Ambiente, che giace in attesa di discussione e approvazione. Sono inoltre in scadenza i termini per le Osservazioni al **Piano regionale di Tutela delle Acque**, che nella sua Relazione generale prevede un'attenzione nuova all'uso indiscriminato della risorsa 'acqua', nonché sostanziali e positive modifiche - di principio e di calcolo - per quanto riguarda l'erogazione del Deflusso Minimo Vitale, nel senso da noi più volte auspicato e sollecitato (maggiori flussi di rilascio, modularità stagionale, nessuna proroga o deroga, autonomia delle Province nella tutela della naturalità dei suoi corsi d'acqua).

Avendo avuto modo di verificare una buona convergenza di opinioni su questo tema con la precedente Minoranza del Consiglio Provinciale e in particolare con Lei, che oggi è chiamato alla guida del territorio, Le chiediamo di valutare l'opportunità, già da parte nostra più e più volte sollecitata, di definire **con urgenza** i termini per una **“moratoria” al rilascio di ulteriori concessioni a scopo idroelettrico, in attesa di una pianificazione strategica, che stabilisca se/quanta altra energia idroelettrica può (deve) ancora produrre il VCO nel suo insieme, e dove**. Si è potuto infatti constatare come l'esame, per quanto accurato, all'interno delle procedure di VIA, delle singole domande, possa condurre in breve tempo all'esaurimento delle risorse idriche disponibili e quindi alla compromissione degli altri bisogni naturali, ludici ed economici legati alla presenza di corsi d'acqua.

La richiesta che noi avanziamo in questa sede è condivisa - per quanto abbiamo potuto verificare nei numerosi incontri, convegni, documenti cofirmati - da tutte le Associazioni dei pescatori, dalla Federalbergatori, dalle altre Associazioni ambientaliste, dalle Pro Loco, dai Comitati locali sorti in difesa di singoli tratti di torrenti, che potranno essere da Lei convocati per esporre i loro buoni motivi.

Disponibili a produrre, se necessario, tutto il materiale raccolto in questi anni sul tema oggetto di questa nota e le Osservazioni che abbiamo presentato agli uffici provinciali, restiamo a Sua disposizione.

Per Legambiente: Amelia Alberti, presidente

Per Italia Nostra: Italo Orsi, presidente

05/07/2004



LEGAMBIENTE CUNEO

Via Carlo Emanuele III, 34
12100 Cuneo
tel/fax 0171/67888



PRO NATURA CUNEO

Piazza Virginio, 13
12100 Cuneo
tel/fax 0171/612150

AL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI CUNEO

Oggetto: ISTANZA PER UNA MORATORIA IDROELETTRICA NELLA PROVINCIA DI CUNEO

Le Associazioni Ambientaliste Pro Natura Cuneo e Legambiente Cuneo da anni si battono affinché le Autorità preposte intervengano rispetto all'**esagerato sfruttamento a fini idroelettrici del territorio della provincia di Cuneo**, dove è già presente, tra tutte le province della Regione Piemonte, il maggior numero di impianti compresi nella fascia fra 200 e 3000 kw.

Nel frattempo sono all'esame degli Uffici della Provincia decine di domande di concessione per nuove centraline idroelettriche, che finiranno per compromettere definitivamente l'intero sistema idrico superficiale ed anche il sistema sotterraneo delle falde acquifere.

Appare quindi urgente e improcrastinabile un cambiamento di rotta da parte degli Enti pianificatori, che dichiarino la provincia di Cuneo territorio già sufficientemente sfruttato da un punto di vista idraulico-ambientale.

Il **Piano regionale di Tutela delle Acque** nella sua **Relazione generale** prevede un'attenzione nuova all'uso indiscriminato della risorsa 'acqua', nonché sostanziali e positive modifiche - di principio e di calcolo - per quanto riguarda l'erogazione del Deflusso Minimo Vitale, nel senso da noi più volte auspicato e sollecitato (maggiori flussi di rilascio, modularità stagionale, nessuna proroga o deroga, autonomia delle Province nella tutela della naturalità dei suoi corsi d'acqua).

Il PEAR (Piano Energetico Ambientale Regionale), approvato in via definitiva dal Consiglio Regionale nello scorso febbraio, e a cui il PEAP deve fare riferimento sostanziale, al Cap. 2 Sez. 2.2. recita:

*"Impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili e assimilate
In generale, si ritiene che, prescindendo dal succitato impianto di Pont-
Ventoux, e dei ripotenziamenti contestuali ad una razionalizzazione dei prelievi
idrici a livello di asta e di bacino, **l'incremento prevedibile del settore
idroelettrico al 2010 in Piemonte, in presenza delle necessarie condizioni di
sostenibilità ambientale, si possa attestare su un incremento pari a
150 MW in termini di nuovi impianti**".*

Appare a questo punto evidente che, anche senza tenere conto delle argomentazioni più volte addotte dalle Associazioni ambientaliste e da altre intorno al disastro ambientale causato dal profluvio di centraline vecchie e nuove, allo stato attuale delle domande di concessione in corso, la Provincia di Cuneo sarebbe in grado di produrre, essa sola e in un sol colpo, più di un terzo dell'energia elettrica da fonte idroelettrica che la Regione prevede di ricavare da qui al 2010 da tutto il territorio regionale. Non si tratta quindi solo di discutere sulla validità delle ragioni di interesse pubblico che stiamo portando avanti, bensì di dosare la quantità di acqua concedibile, prioritariamente, sulle indicazioni della Regione, e successivamente sulle necessità naturalistiche e paesaggistiche del territorio e di ogni singolo corso d'acqua.

Le chiediamo, pertanto, di valutare l'opportunità di definire **con urgenza** i termini per una **"moratoria"** al rilascio di ulteriori concessioni a scopo idroelettrico, in attesa di una **pianificazione strategica**, con i relativi piani di bacino, che stabilisca se/quanta altra energia idroelettrica può (deve) ancora produrre la provincia di Cuneo nel suo insieme, e dove. Si è potuto infatti constatare come l'esame, per quanto accurato, all'interno delle procedure di VIA, delle singole domande, possa condurre in breve tempo all'esaurimento delle risorse idriche

disponibili e quindi alla compromissione degli altri bisogni (naturali, ludici ed economici) legati alla presenza dei corsi d'acqua.

Cuneo 8 novembre 2004

Il Presidente della Pro Natura Cuneo
(prof. Domenico Sanino)

Il Presidente di Legambiente Cuneo
(prof. Gianfranco Peano)

Invia questa e-mail ad amici o conoscenti che ritieni possano essere interessati alle tematiche ambientali trattate.
Controlla con periodicità gli aggiornamenti sul sito www.legambientepiemonte.it, segnala il sito di legambiente ai tuoi conoscenti e diffondi le informazioni.
Grazie!
Per nuovi inserimenti nella mailing list, inviare una e mail a presidente@legambientepiemonte.it con oggetto "iscrizione mailing list".

Informativa ai sensi del D. Lgs. n° 196/2003. L'utilizzo degli indirizzi e mail presenti nell'archivio di Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta sono autorizzati dai possessori o legittimati dall'appartenenza a pubblici registri, elenchi, atti o documenti conoscibili da chiunque. Gli indirizzi e mail verranno utilizzati esclusivamente per i servizi informativi di Legambiente e non verranno assolutamente resi visibili nelle liste di distribuzione, nè tantomeno saranno utilizzati e diffusi presso terzi. In conformità all'art. 3 l'utilizzo dei dati personali da parte di Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta non si configura come trattamento dei dati personali in quanto vengono utilizzati anonimamente o con modalità che non ne permettano l'identificazione. Ai sensi dell'art. 7 ogni destinatario ha il diritto di conoscere, aggiornare, rettificare o cancellare i propri dati od opporsi all'utilizzo degli stessi, se trattati in violazione della legge. Per cancellarsi inviare una e mail con oggetto "rimuovi". In caso contrario viene legittimata la prosecuzione del servizio. **Per queste ragioni e per il fatto di non contenere pubblicità commerciale, questo messaggio non può essere considerato spam.**
Nell'eventualità di variazioni di indirizzo o di necessità di invio ad uno nuovo, preghiamo di segnalarcelo con un messaggio. Segnalateci pure, e scusateci per il disagio, eventuali duplici invii di e mail. Titolare del trattamento è presidente@legambientepiemonte.it.